

Rassegna stampa del

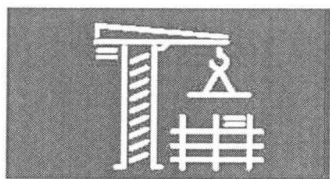
10 Giugno 2013



Procedure. Norme regionali sulla valutazione ambientale strategica - Solo Sicilia e Basilicata hanno regole precedenti la direttiva Ue

Piani urbanistici, Vas in formato locale

Puglia e Marche esonerano dall'esame di impatto le varianti con scambio di cubature



A CURA DI
Raffaale Lungarella

È un cantiere aperto quello delle leggi con cui le Regioni recepiscono le norme europee e nazionali sulla valutazione ambientale strategica (Vas) di piani e programmi di intervento. Di recente l'Associazione dei costruttori (Ance) ha fatto il punto con un monitoraggio delle disposizioni delle singole Regioni.

Di fatto solo Sicilia e Basilicata non si sono ancora dotate di una propria regolamentazione della Vas e continuano ad applicare la legge statale oppure norme regionali approvate prima della direttiva europea. Mentre, sul fronte degli aggiornamenti, le ultime novità arrivano dalla Liguria che ha appena fornito le linee guida per applicare la propria legge del 2012 e dalla Puglia che ha individuato a fine 2012 gli ambiti di esclusione dalla Vas. Diverse altre Regioni, comunque, hanno rivisto con aggiornamenti la propria disciplina (si veda la tabella a fianco).

Gli obiettivi

Tra le diverse procedure pubbliche poste a salvaguardia dell'ambiente, gli esiti della Vas offrono un quadro di riferimento per le valutazioni ambientali più di dettaglio.

La Vas deve «garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione dei piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile». Lo svolgimento della procedura è disciplinata dal decreto legislativo 152/2006, che ha recepito la direttiva 2001/42/Ce, con la quale la salvaguardia e la tutela ambientale sono state anticipate già al-

la fase di programmazione e pianificazione.

Le Regioni

Con la delibera della Giunta regionale 331 del 28 marzo 2013 la Liguria ha fornito gli indirizzi operativi per l'applicazione della Lr 10 agosto 2012, n. 32.

Sulla scia dell'orientamento di altre Regioni, la Liguria individua l'ambito di applicazione delle norme nei piani e programmi che - per le modificazioni diffuse che possono apportare al territorio - sono suscettibili di produrre impatti rilevanti sull'ambiente. La lista comprende quelli con i quali si interviene nei settori dell'agricoltura, della foresta, della pesca, dell'energia, del turismo, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli; nel settore dei trasporti, sono compresi anche i piani regolatori dei porti di interesse internazionale.

Niente Vas, invece, per i piani di protezione civile per salvaguardare l'incolumità pubblica, i progetti di piano-stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico e quelli operativi dei

piani urbanistici comunali.

Con la legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 anche la Puglia si è dotata di una propria disciplina di Vas. Nell'individuare gli ambiti di esclusione da questo livello di valutazione ambientale, il legislatore pugliese ha riservato una particolare attenzione ai piani urbanistici.

Sono escluse le varianti urbanistiche assunte per l'approvazione dei piani di alienazione e valorizzazione immobiliari che riguardano piccole aree locali o modificano marginalmente quelli già sottoposti a Vas.

Non necessitano della valutazione anche gli strumenti attuativi di piani urbanistici già sottoposti a Vas, purché la pianificazione generale definisca già l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti planovolumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi.

Anche le Marche sottopongono a condizioni l'esonero dalla Vas delle varianti ai Prg e ai loro strumenti di attuazione. Non devono, tra l'altro, comportare incrementi del carico urbanistico, né prevedere opere per le quali è richiesta la valutazione di impatto ambientale o di incidenza.

Sono escluse anche le varianti che comportano il trasferimento di capacità edificatoria in siti diversi da quelli originari, purché l'incremento della stessa capacità edificatoria per uso residenziale non ecceda il 20% del volume esistente entro il tetto di 200 mc, o la stessa percentuale ma entro il limite dei 400 mq per gli usi non residenziali.

Di recente anche la Regione Veneto (articolo 40 della Lr 13/2012; Dgr 1646 del 7 agosto 2012) è intervenuta per dettagliare l'applicazione della Vas ai piani urbanistici.

© RIPRODUZIONE E RISERVA TA

APPROFONDIMENTO ONLINE

La mappa delle norme regionali
www.ilsole24ore.com/norme/documenti



Vas

● La valutazione ambientale strategica (Vas) analizza l'impatto sull'ambiente e sul territorio di piani infrastrutturali e urbanistici. In pratica, con la Vas si anticipa lo studio dell'impatto ambientale degli interventi alla fase iniziale della programmazione. Rispetto alla Via (valutazione di impatto ambientale), la Vas non si limita allo studio di un singolo intervento o di una singola infrastruttura. La direttiva europea sulla Vas è la 2001/42/Ce, recepita in Italia attraverso il decreto legislativo 152 del 2006.

La mappa

Le norme regionali sulla Vas e il soggetto a cui è affidata la valutazione

Regione	Norme	Ambito di applicazione	Autorità competente
Abruzzo	- Dgr 19 febbraio 2007 - Dgr 13 agosto 2007 - Circolare 18 gennaio 2011	Dlgs 152/2006	Amministrazione pubblica che approva i piani e i programmi da sottoporre a Vas
Basilicata	- Lr 11 agosto 1999, n. 23 - Lr 14 aprile 2000, n. 48	Regolamenti urbanistici comunali	Ufficio compatibilità ambientale della Regione
Calabria	Dgr 23 dicembre 2001, n. 624	Strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale	Dipartimento politiche dell'ambiente della Regione
Campania	- Dpgr 18 dicembre 2009, n. 17 - Circolare 11 ottobre 2011, n. 765753	Dlgs 152/2006	Regione e Comuni
Emilia R.	- Lr 13 giugno 2008, n. 9 - Circolare 12 dicembre 2008 pg. 269360	Dlgs 152/2006	Regione e Province
Friuli V. G.	- Lr 5 dicembre 2008, n. 16 - Lr 30 luglio 2009, n. 13	Dlgs 152/2006	Regione e Comuni
Lazio	- Lr 11 agosto 2008, n. 14 - Dgr 15 maggio 2009, n. 363 - Dgr 5 marzo 2010, n. 169	Dlgs 152/2006	Struttura regionale dell'assessorato competente in materia di ambiente
Liguria	- Lr n.32 del 10 agosto 2012 - Dgr 28 marzo 2013, n. 331	Dlgs 152/2006	Regione e province
Lombardia	- Dgr 30 dicembre 2009 n. 10971 - Dgr 10 novembre 2010, n. 761 - Dgr 22 dicembre 2011, n. 2789	Dlgs 152/2006	Ente competente all'adozione o approvazione del piano/programma
Marche	- Dgr 20 ottobre 2008, n. 1400 - Dgr 9 febbraio 2010, n. 220 - Dgr 21 dicembre 2010, n. 1813	Dlgs 152/2006	Regione e Province
Molise	- Dgr 22 gennaio 2007, n. 76 - Dgr 26 gennaio 2009, n. 26	Dlgs 152/2006	Pubblica amministrazione che elabora il parere motivato
Piemonte	- Dgr 9 giugno 2008, n. 12-8931 - Comunicato ass. politiche territoriali 18 dicembre 2008	Vas obbligatoria per nuovi piani regolatori comunali e loro revisioni/varianti generali del piano	Amministrazione preposta all'approvazione dei piani e programmi
Puglia	- Dgr 13 giugno 2008, n. 981 - Dgr 28 dicembre 2009, n. 2614 - Lr 14 dicembre 2012, n. 44	Dlgs 152/2006	Regione e Comuni
P. A. Bolzano	Lp 5 aprile 2007, n.2	Dlgs 152/2006	Comitato ambiente provinciale
P.A Trento	- Lp 15 dicembre 2004, n. 10 - Dp 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg	Dlgs 152/2006	Soggetto deputato all'adozione del piano o del programma
Sardegna	Dgr 7 agosto 2012, n. 34/33	Dlgs 152/2006	Regione e Province
Sicilia	Dgr 10 giugno 2009, n. 200	Dlgs 152/2006	Regione
Toscana	- Lr 12 febbraio 2010, n. 10; - Lr 17 febbraio 2012 n.6	Dlgs 152/2006	Regione, Province, Comuni, Enti parco
Umbria	- Lr 16 febbraio 2010, n. 12; - Lr 4 aprile 2012, n. 7	Dlgs 152/2006	Regioni e Province
Valle d'Aosta	Lr 26 maggio 2009, n. 12	Dlgs 152/2006	Regione
Veneto	- Lr 13/2012 - Dgr 31 marzo 2009, n. 791 - Dgr 7 agosto 2012, n. 1646	Dlgs 152/2006	Regione

Fonte: Aree verdi ufficiali delle Regioni

Pmi. Dal 13 giugno Arriva l'Aua, da verificare i permessi in scadenza

Paola Ficco

 Si chiama Aua (autorizzazione unica ambientale) il nuovo strumento amministrativo nato per semplificare i rapporti tra le imprese e la Pubblica amministrazione in materia ambientale.

Oggetto del Dpr 59/2013, la disciplina entra in vigore giovedì 13 giugno. L'autorità competente è la Provincia o quella indicata dalla Regione, ma le imprese dovranno presentare la domanda di autorizzazione esclusivamente al Suap (Sportello unico attività produttive) il quale si interfaccia con l'autorità competente.

L'avvio

Come primo effetto della nuova normativa, occorre chiedersi come dovranno comportarsi le Pmi che da giovedì 13 giugno si troveranno nella condizione di dover richiedere o gestire le autorizzazioni per le numerose aree d'intervento dell'Aua.

L'articolo 10 del Dpr 59/2013 dispone che i procedimenti avviati prima della sua entrata in vigore siano conclusi in base alle norme vigenti al momento dell'avvio. Pertanto, la nuova disciplina non tocca le imprese (Pmi) che hanno presentato la domanda per uno degli atti sostituiti prima del 13 giugno 2013.

Il Dpr 59/2013 chiarisce che l'Aua dura 15 anni e che il rinnovo va richiesto almeno sei mesi prima della scadenza; però, non chiarisce quanto tempo prima della scadenza del primo titolo abilitativo sostituito vada richiesta l'Aua.

È ragionevole ritenere che il termine semestrale si applichi anche alla prima richiesta di Aua; pertanto, è consigliabile che dal 13 giugno le Pmi soggette ad Aua inizino a contare i mesi che mancano alla scadenza del primo tra i titoli abilitativi posseduti e, se del caso, si affrettino a chiederne il rinnovo, tramite Aua presentata al Suap. In questa occasione, l'Aua (in quanto unica) va richiesta per tutti i titoli anche se non tutti sono in scadenza.

In attesa che il ministero dell'Ambiente adotti lo schema unificato per la domanda di Aua, le imprese dovranno presentarla corredata da documenti, dichiarazioni e informazioni previste dalle norme di settore relative agli atti abilitativi sostituiti, indicando gli atti per i quali si chiede l'Aua.

Se la Pa non interviene entro il tempo di vigenza dei titoli abilitativi sostituiti, si ritiene che questi continuino a espletare la loro efficacia (escluso lo scarico di sostanze pericolose, come già previsto dall'articolo 124, Dlgs 152/2006).

I contenuti

L'Aua sostituisce i seguenti sette titoli abilitativi:

- ❶ autorizzazione agli scarichi idrici;
 - ❷ comunicazione preventiva di cui all'articolo 112, Dlgs 152/2006 per l'uso agronomico di effluenti di allevamento, acque di vegetazione dei frantoi oleari e acque reflue provenienti dalle aziende ivi indicate;
 - ❸ autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
 - ❹ autorizzazione generale in deroga per gli impianti a emissioni in atmosfera scarsamente rilevanti;
 - ❺ comunicazione o nulla osta per le emissioni sonore delle attività produttive o edilizie;
 - ❻ autorizzazione all'uso agricolo dei fanghi di depurazione;
 - ❼ comunicazioni e autorizzazioni per autosmaltimento e recupero agevolato di rifiuti.
- Destinatari della nuova disciplina sono solo le Pmi di cui all'articolo 2, Dpr 18 aprile 2005. Sono esclusi dall'Aua gli impianti soggetti ad Aia (autorizzazione integrata ambientale). Il gestore può scegliere di non richiedere l'Aua se l'attività è soggetta solo a comunicazione oppure ad autorizzazione generale per l'atmosfera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scadenza. Le istruzioni dell'Avcp

Online in settimana i dati sugli appalti

Alberto Barbiero

Le Pa, le partecipate e controllate devono entro il 15 giugno pubblicare i dati di sintesi su tutti gli appalti del 2012 e comunicare l'avvenuto adempimento all'Autorità sui contratti.

L'Autorità ha definito con la deliberazione 26/2013 le informazioni essenziali che ogni stazione appaltante pubblica dovrà pubblicare sulla sezione «amministrazione trasparente» del proprio sito (articolo 1, comma 32 della legge 190/2012). L'operazione andrà effettuata a regime entro il 31 gennaio di ogni anno per gli appalti dell'anno precedente (ferma restando la pubblicazione progressiva delle informazioni relative a ciascun appalto).

La tabella riassuntiva individua per ogni affidamento, indipendentemente dal valore, gli elementi che lo identificano (facendo leva sul Cig) e che ne delineano il percorso di aggiudicazione (procedura, elenco concorrenti, aggiudicatario, importo appalto, ecc.). Nella tabella vanno indicati anche i tempi di completamento dell'appalto e l'importo pagato. La pubblicazione deve essere in XML e la licenza d'uso non potrà prevedere limitazioni rispetto a quanto stabilito dalla legge 190/2012: per i fruitori, quindi, dovrà esservi la possibilità di scaricare liberamente i documenti e di rielaborare i

dati. L'Autorità effettuerà verifiche-test tra il 1° gennaio e il 30 aprile di ogni anno con accessi a breve distanza. Qualora gli accessi non consentano la disponibilità dei dati, la stazione appaltante sarà considerata inadempiente, con conseguente segnalazione alla Corte dei conti.

Insieme alla pubblicazione sul sito, le amministrazioni devono comunicare le informazioni alla stessa Autorità, ma l'adempimento è assolto con le comunicazioni obbligatorie all'Osservatorio previste dall'articolo 7 del Codice contratti per gli affidamenti sopra 40 mila euro. Per quelli inferiori, la comunicazione è assolta con la pubblicazione sul profilo di committente e i dati per l'acquisizione del Cig. Per assicurare l'effettività dell'adempimento, le stazioni appaltanti dovranno inviare via Pec all'Autorità, sempre entro il 15 giugno, un'attestato della pubblicazione delle schede sugli affidamenti, comprensiva dell'indicazione dell'url del sito, inoltrandola mediante posta elettronica certificata.

L'Autorità precisa come i soggetti che abbiano già effettuato comunicazioni finalizzate a dare esecuzione alle norme della legge anticorruzione debbano adeguarsi alle nuove modalità sempre entro il 15 giugno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sole e mare rallentano l'affluenza alle urne ma nel pomeriggio si registrano anche file

A tarda sera sapremo chi la spunterà fra i sei contendenti alla corsa a sindaco

MICHELE BARBAGALLO

Prima il bagno, poi il voto. La bella giornata e il primo sole veramente estivo hanno spinto in tanti ad andare al mare e questo ha fatto registrare un sensibile calo rispetto alle precedenti elezioni che però si rifacevano ad un quadro politico totalmente diverso da quello di oggi che vede invece, almeno in altre parti d'Italia, un forte astensionismo.

E non a caso, nel pomeriggio, al rientro dal mare, le sezioni hanno iniziato a vedere una maggiore affluenza. Nel pomeriggio in alcune sezioni si è addirittura creata la fila, segno che per i ragusani il voto amministrativo è di assoluta rilevanza.

La domanda è: "Chi governerà Ragusa?". Un interrogativo di non semplice soluzione visto che i candidati sono sei (Giovanni Iacono, Giovanni Cosentini, Federico Piccitto, Francesco Barone, Franco Antoci, Enrico Platania) e riescono ad intercettare l'interesse dell'elettorato attivo potendo infatti muoversi all'interno di tutto il panorama politico attuale.

Molte le incognite rispetto alle quali non è semplice fare previsioni o pronostici. Di certo c'è grande attesa e grande interesse rispetto a quella che è e resta una vera e propria sfida all'ultimo dato. Il voto si è svolto serenamente e dall'ufficio elettorale e in generale



ALLE URNE IN TENUTA ESTIVA: LA MAGNIFICA GIORNATA HA RALLENTATO L'AFFLUENZA ALLE URNE

dal Comune di Ragusa non si segnalano particolari problemi. L'insediamento dei seggi è avvenuto regolarmente così come le operazioni di voto durante tutta la giornata, andate un po' a rilento nel tardo pomeriggio e in parte della serata.

Alcuni elettori hanno invece segnalato la presenza di candidati, sia al Consiglio comunale che alla carica di sindaco, proprio nelle vi-

cinanze di alcuni seggi.

Voto sereno e tutto sommato partecipato pure negli altri Comuni chiamati al voto e cioè Modica (dove c'erano ben 8 candidati a sindaco), Comiso e Acate. Il commento al voto della provincia di Ragusa si avrà anche questa sera in diretta tv su Rete 4. La trasmissione "Quinta Colonna" aprirà una finestra con una diretta da piazza San Giovanni.

LE PERCENTUALI

Nel capoluogo 43,83% 9 punti meno del 2011

m. b.) In serata la percentuale di votanti nel capoluogo si distacca dalla precedente elezione di ben 9 punti. Alle 22, a chiusura dei seggi, a Ragusa aveva votato il 43,83% degli aventi diritto. Alle amministrative del 2011 si erano recati al voto, alla stessa ora, il 53,10%. Si vedrà se si riuscirà a recuperare oggi quando si potrà votare dalle 7 alle 15 anche se sembra a questo punto davvero lontano il 72% di votanti raggiunto la volta precedente. Ad Acate a chiusura seggi ci si è attestati al 57,96%, e dunque non molto lontani dal 59,24% della volta scorsa. A Modica il 49,93% di elettori si è recato alle urne (la volta precedente alle 22 erano il 55,66%). Infine a Comiso si è raggiunto il 51,85% a fronte del 61,92% della volta precedente. Molti elettori si sono recati negli uffici elettorali per ottenere nuovamente il certificato elettorale.

GOVERNO. Gli interventi saranno in due fasi: manovra a fine mese e legge di stabilità ad ottobre. Pronto il piano per il lavoro

Stop Imu e aumento Iva, caccia ai fondi Si punta a meno incentivi e sgravi fiscali

Previsto un pacchetto con il credito di imposta per le assunzioni degli under 30 e misure per favorire i giovani, che andranno in un decreto a fine mese, servono circa 500 milioni.

Giovanni Innamorati

ROMA

●●● Taglio delle tasse su lavoro e imprese, stop all'aumento dell'Iva e revisione dell'Imu: questi tre dossier sono tutti aperti sul tavolo di Palazzo Chigi e del ministro del Tesoro, anche se gli interventi non saranno concentrati in un unico provvedimento bensì distribuiti tra una manovra di fine giugno e la Legge di Stabilità a ottobre. E per reperire le risorse si lavora a 360 gradi, riprendendo anche il Rapporto Giavazzi e quello di Ceriani rispettivamente sugli incentivi alle imprese e sugli sgravi fiscali.

Ma c'è un terzo tavolo su cui è impegnato il governo, vale a dire quello europeo. Venerdì prossimo si terrà a Roma un vertice dei ministri del Lavoro e del Tesoro di Italia, Spagna, Germania e Francia in vista del Consiglio europeo di fine giugno dedicato proprio all'occupazione giovanile. Il vertice romano consentirà al premier Enrico Letta di incrociare il ministro delle Finanze tedesco, Wolfgang Schäuble, con cui c'è maggior conso-

nanza culturale rispetto ad Angela Merkel, oltre che una antica conoscenza personale. A Schäuble verrà sottolineato lo squilibrio dei fondamentali economici dell'area Euro, con la moneta unica che rende iper-competitive le esportazioni «Made in Deutschland» proprio nei Paesi «deboli» (nel 2012 l'export ha superato la cifra «monstruosa» di 1.000 miliardi di euro); o il governo tedesco con politiche fiscali stimola la sua domanda interna, oggi fiacca, o gli squilibri di fondo non saranno mai superati, nonostante la buona volontà dei Paesi del Sud.

Sul piano interno Letta, parlando ai suoi collaboratori, ha ribadito: affinché la fiducia torni nelle famiglie occorre dare dei segnali di prospettiva, che riguardano l'occupazione giovanile e le tasse sul lavoro. Ed ecco allora un pacchetto con il credito di imposta per le assunzioni degli under 30 (abrogati da Tremonti) e altre misure per favorire il lavoro dei giovani, che andranno in un decreto a fine giugno (servono circa 500 milioni). Qui dovrebbe entrare una sterilizzazione dell'Iva fino a dicembre (dai risparmi sui tassi sul debito pubblico arriverebbero i 2 miliardi necessari).

Poi la Legge di stabilità indicherà le coperture stabili per i prossimi anni, senza escludere

che su alcuni beni di lusso l'Iva potrebbe essere lasciata lievitare al 22%.

Ieri tanto il ministro Maurizio Lupi che il capogruppo del Pdl al Senato Renato Schifani hanno insistito sull'abrogazione pura e semplice dell'Imu sulla prima casa, ma nel governo c'è chi pensa (compreso Saccomanni e Letta) a una modulazione che esenti solo le fasce più deboli. Questo è il dossier su cui si è, a livello di decisione politica, più indietro per cui non è detto

che la soluzione giunga nella manovra di giugno.

È invece cresciuta la condivisione sull'idea del taglio delle tasse sul lavoro, proprio per far tornare la fiducia nelle famiglie e far ripartire i consumi interni. Per trovare le risorse è stato ripreso il Rapporto sui tagli ai sussidi alle imprese presentato da Francesco Giavazzi al governo Monti un anno fa, dove si identificava una spesa potenzialmente aggredibile di 10 miliardi. Escludendo alcune voci (dal Tra-

sporto pubblico locale, alle scuole private, ecc), rimarrebbero tra i 500 milioni e i due miliardi. Discorso analogo vale per il Rapporto di Vieri Ceriani sulle oltre 720 diversi tipi di detrazioni fiscali, che comportano una riduzione del prelievo di 254 miliardi. Tra esse ci sono agevolazioni che riguardano le famiglie e sono quindi intangibili, ma l'intenzione è trovare quelle che possono oggi essere considerate superate e dalle quali trovare altri miliardi.

PROCURA. Inchiesta coordinata da Puleio

Modica, abusi edilizi Immobile sequestrato

MODICA

●●● Un immobile sequestrato e una persona denunciata.

E' l'esito dell'ennesima operazione contro l'abusivismo edilizio effettuata dal Nucleo Operativo di Polizia Edilizia della Polizia Locale di Modica, diretta dal Sostituto Procuratore della Repubblica, Alessia La Placa, e coordinata dal Procuratore Capo, Francesco Puleio. Il Nope, nel corso dei servizi di competenza che svolge giornalmente su tutto il territorio comunale, ha accertato che in Contrada Busita erano in corso delle opere edili consistenti nella demolizione e nella successiva ricostruzione di un vecchio stabile.

Dagli accertamenti esperiti dalla sezione specializzata della polizia locale diretta dal tenente Egidio Santaera, è

emerso che il proprietario dello stabile era sprovvisto di ogni tipo di atto che lo autorizzava ad eseguire gli interventi che si stavano eseguendo.

Dopo avere espletato tutte le formalità di rito è stato identificato il proprietario della struttura che è stato, conseguentemente, deferito in stato di libertà all'autorità giudiziaria.

I Nucleo Operativo di Polizia Edilizia ed Ecologica ha, quindi, ha trasmesso il fascicolo alla Procura della Repubblica presso il Tribunale Il pubblico ministero, Alessia La Placa, ha chiesto, a questo punto, al Giudice per le Indagini Preliminari, Elio Manenti, la convalida del sequestro di polizia giudiziaria ed il magistrato, esaminati gli atti, l'ha concesso. (*SAC*)

SCOGLITTI. Puntare sullo sviluppo turistico

Vittoria, Nicosia sul Prg «No al carico edilizio»

VITTORIA

●●● Il sindaco, Giuseppe Nicosia, e l'assessore all'Urbanistica, Giovanni Caruano, sono intervenuti nel dibattito sulla variante al Prg della città. Il sindaco ha annunciato che sarà "sicuramente eliminato il carico edilizio sull'asse Vittoria-Scoglitti", ma che è "irrinunciabile il progetto di sbocco turistico a Scoglitti, per favorire la creazione di strutture ricettive". Caruano ha affermato che "le norme che incentivano il recupero del centro storico non fanno parte di questo strumento; saranno previste dalle

norme di accompagnamento alla variante". Secondo l'assessore la zona di espansione va prevista. "Le zone di espansione residenziale - ha aggiunto - sono sovrapponibili a quelle del piano precedente, quindi non vi sarebbe alcuna cementificazione. Sono state eliminate la zonizzazione discrezionale e le macchie di leopardo". Per Caruano bisogna "recuperare aree verdi, piazze, isole pedonali, piste ciclabili, e soprattutto cogliere una prospettiva di sviluppo e di crescita per le nostre spiagge e per tutta la fascia costiera". (GIG)

"AEROPORTO. Sono andati a ruba i tagliandi per il collegamento con Londra. Enzo Taverniti vuole la tratta con Milano

Comiso, in «palio» gli ultimi biglietti Trattative serrate della Sac con Airone

È caccia agli ultimi biglietti per Londra messi in vendita dalla Ryanair, la compagnia aerea che ha siglato l'accordo con la Soaco. Trattative in corso con altre compagnie.

Francesca Cabibbo
COMISO

●●● Il primo aereo è atterrato a Comiso l'8 giugno. Erano le 10 del mattino quando il velivolo proveniente da Londra, che aveva fatto scalo a Catania il giorno prima, ha toccato terra sulla pista del "Vincenzo Magliocco".

Un banale ritardo, il giorno prima, aveva lasciato a bocca asciutto l'esercito di curiosi che, nel pomeriggio di venerdì, si era spostato in aeroporto per assistere al primo atterraggio, previsto per le 18,30.

In realtà, l'aereo aveva fatto scalo a Catania e, con la chiusura dell'aeroporto alle 19, l'aereo aveva dovuto rinunciare all'atterraggio. Il volo, un charter con a bordo un grup-

po di turisti, è atterrato l'indomani. Ripartirà tra qualche giorno.

Attorno all'aeroporto, inaugurato in un clima di disillusione e di timore, sta crescendo la fiducia. La notizia della firma del contratto con Ryanair, che attiverà i voli per Roma dal 7 agosto e per Londra e Bruxelles il 17 settembre, ha permesso di comprendere che il decollo dello scalo è una



**È FORTE
L'INTERESSE
DEI MALTESI
PER IL MAGLIOCCO**

realtà.

Fino alla mezzanotte di oggi, è possibile acquistare i biglietti in offerta, al costo di 30,99 euro. Ora si attendono gli altri contratti.

La trattativa con Airone è af-



Il primo aereo che ha di fatto inaugurato l'aeroporto di Comiso FOTO CABIBBO

fidata direttamente al presidente di Sac, Enzo Taverniti. Airone, che è venuta a Comiso già a gennaio, potrebbe attivare un volo per Milano nella seconda metà di settembre.

Ma altre compagnie stanno alla finestra. L'apertura dello scalo ed i primi voli potrebbe-

ro avere un effetto domino. Intanto, il 21 giugno arriverà un charter della compagnia maltese Medavia con 50 turisti maltesi. Altrettanti ripartiranno da Comiso per Malta.

Il ritorno, per i due gruppi, è previsto per il 23 giugno. Nelle agenzie di viaggio sono in

vendita i biglietti aerei al costo di 150 euro. Sono già in esaurimento. Il primo volo da Comiso attira tanti.

Se questo volo sperimentale andrà bene, Medavia confermerà l'iniziativa turistica per dieci settimane, forse con tre voli settimanali. (FC)

Completati i lunghi lavori di recupero **Palestra ed ex Ideal** **tornano alla città** **Stamane la consegna**

I locali che ospitavano il cinema Ideal e la palestra ex Gil stanno per essere restituiti alla città. Dopo anni di lavori per recuperarli alla fruizione, questa mattina il dipartimento di protezione civile procederà alla consegna al Comune e alla Soprintendenza. La palestra tornerà all'uso originario ed a beneficiarne, in primo luogo, sarà la scuola elementare "Cesare Battisti", che potrà tornare ad avere una palestra coperta per l'attività curriculare; i locali dell'ex Ideal, invece, tornano alla Soprintendenza: sono stati trasformati in un auditorium, che, secondo accordi di una decina d'anni fa, dovrebbe essere, a sua volta, messo a disposizione dell'uso pubblico.

L'intervento di recupero e restauro è stato curato dalla protezione civile regionale, che ha beneficiato di uno specifico contributo con i fondi della legge sulla prevenzione sismica del 1991. La progettazione, iniziata dopo il finanziamento dell'intervento, giunto nel 2000, è stata approvata nel 2005, quando sono iniziati i lavori. Da allora, vanno avanti gli interventi di ripristino della palestra, la cui facciata era stata danneggiata dal sisma della notte di Santa Lucia, e di ricostruzione degli ambienti che avevano ospitato il cinema Ideal, la cui copertura crollò la sera dell'11 aprile 1989, segnando, di fatto, la chiusura del cinema. Quella parte, pochi mesi dopo, venne



La palestra ex Gil prima del recupero

abbattuta su disposizione del Genio Civile perché costituiva un pericolo per l'incolumità pubblica.

Il progetto di recupero è stato redatto dall'architetto Giusy Paggiarello e dall'ingegner Gianni Cosentino. Con i lavori effettuati, le due strutture sono state rese antisismiche ed adesso sono molto più sicure che in passato. Accese le polemiche, alcuni anni fa, sull'uso dei locali: in un primo momento, la Soprintendenza aveva pensato di trasformare in uffici anche la palestra. Le rimostranze della scuola, del comune e delle società sportive hanno, alla fine, avuto la meglio. Così, la palestra è tornata alla funzione per cui era stata costruita, mentre quello che era il cinema Ideal, anche su pressioni del Comune, diventa un auditorium-biblioteca al servizio della Soprintendenza. «

SCICLI

Stancheris sui villaggi turistici: cerchiamo soluzioni

Leuccio Emmolo
SCICLI

Dentro ed intorno ai villaggi turistici Bai Samuele e Marsa si-
clà si "sente" solo silenzio.
Niente rumori di auto, né voci
di turisti. Si sente la solo la na-
tura. La chiusura dei due centri
ha portato disoccupazione,
danni economici e desolazio-
ne. I sindacati pressano su una
vertenza lontana da soluzioni, i
sindaci fanno quello che posso-
no per dare risposte alle 400
persone rimaste a braccia in-
crociate.

A Scicli mercoledì sera, alle
ore 19, si terrà una seduta aper-
ta del Consiglio comunale con i
consigli di Scicli, Ispica e Poz-
zallo per parlare del futuro oc-
cupazionale degli stagionali
delle strutture di Sampieri e
Ispica. Sarà una seduta da cui
dovrà emergere cosa vuole fare
l'istituzione locale per dare una
svolta alla spinosa questione.

La vicenda è già arrivata a
Palermo, sul tavolo dell'asses-
sore regionale al Turismo Mi-
chela Stancheris. «Conosciamo
tutta la questione dei villaggi
turistici di Scicli», ha detto l'as-
sessore Stancheris risponden-
do ad una nostra domanda sul
futuro dei lavoratori. «Stiamo
cercando – ha detto – di studia-
re soluzioni a sostegno dei la-
voratori stagionali rimasti sen-
za lavoro in attesa che la situa-
zione torni alla normalità. Ve-
dremo quello che possiamo fa-
re».

Una vicenda complessa do-
ve da un lato si rispetta il lavoro
della magistratura, ma nella
quale i tempi stanno compro-
mettendo il futuro lavorativo
di centinaia di persone. ◀